CAMERA DEI DEPUTATI N. 3011

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

SUPERCHI, BARTOLICH, STAMPA, REBECCHI

Norme per l'aumento della dotazione organica dell'Ente autonomo « La Triennale » di Milano

Presentata il 2 agosto 1995

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La legge 1° giugno 1990, n. 137, ha trasformato l'Ente autonomo « La Triennale » di Milano da istituzione meramente espositiva con attività periodica (una rassegna ogni tre anni) in istituzione ad attività permanente con il compito di svolgere « attività di ricerca, di documentazione e di esposizione settoriale e interdisciplinare nei campi dell'architettura, dell'urbanistica, dell'arte decorativa, del *design*, dell'artigianato, della produzione industriale, della moda, della comunicazione audiovisiva e di quelle espressioni artistiche e creative che a diverso titolo ad essi si riferiscono ».

Con questi presupposti il consiglio di amministrazione in carica ha varato un intenso programma di attività documentarie, espositive, convegnistiche e pubblicistiche. Dall'autunno 1994 il Palazzo dell'arte è aperto al pubblico in modo continuativo.

Questo corso radicalmente nuovo della vita e dell'attività dell'Ente, che ne rivoluziona il ruolo nel panorama culturale italiano e la fruibilità da parte del pubblico, potrebbe essere seriamente compromesso a causa del perdurare di condizioni totalmente inadeguate riguardo alle risorse umane di cui l'Ente dispone.

La definizione dei nuovi compiti dell'Ente sancisce precise istanze espresse dal mondo della cultura da oltre un decennio nei confronti di un'istituzione che sembrava portare in sé potenzialità ben superiori alla semplice organizzazione periodica di una Esposizione internazionale.

Tale attività, infatti, sebbene avesse contribuito in passato a promuovere

scambi culturali ed economici importanti ed a favorire l'affermarsi di un'immagine « internazionale » di Milano e dell'Italia, in particolare per quanto riguarda la qualità del prodotto industriale, aveva subito il contraccolpo delle trasformazioni culturali e sociali degli anni '70.

Nel 1975 l'Ente era stato inserito fra quelli previsti dalla legge 20 marzo 1975, n. 70, per il riordinamento degli enti pubblici, legge che tuttora ne condiziona il rapporto di lavoro col personale dipendente nonché l'amministrazione e la contabilità (ovviamente anche attraverso successivi regolamenti che ad essa fanno riferimento).

Ma la solida tradizione, la sperimentata capacità di aggregare forze intellettuali ed economiche, la disponibilità di uno spazio unico in italia (e non solo) convogliavano sulla Triennale le aspettative per la realizzazione, anche nel nostro Paese, di una struttura destinata a comunicare cultura in maniera adeguata alle trasformazioni in corso nel mondo contemporaneo.

La volontà degli amministratori di allora, condivisa e supportata dal personale, di rispondere a questa forte istanza faceva sì che, dalla fine degli anni '70 e per tutti gli anni '80, la Triennale fosse capace di offrire al pubblico un cospicuo numero di mostre (alcune delle quali rimaste memorabili) e di altre attività, riuscendo a riacquistare credito sia sul piano economico (il finanziamento passò da 80 milioni a 5 miliardi annui) che su quello del prestigio, anche internazionale, come dimostrano il successo delle ultime esposizioni internazionali (1988 e 1992) e la riassunzione di un posto privilegiato in seno al *Bureau International des Expositions*.

La legge del 1990 ha costituito però un cambiamento radicale, conferendo legittimità e nuovo impulso ad una attività che, sebbene tra molte difficoltà, aveva caratterizzato il precedente decennio. Ha dato, in particolare, la possibilità di trattare a pieno titolo, in aggiunta agli ambiti tematici tradizionali, nuove discipline quali la moda e la comunicazione audiovisiva, nonché di offrire legittimo spazio all'interdisciplinarietà.

L'attuale consiglio di amministrazione, insediatosi nel luglio del 1993, ha quindi affrontato il compito di dare attuazione a quella legge.

Come primo passo ha stipulato una convenzione con il comune di Milano per l'uso permanente del Palazzo dell'arte. Ha poi iniziato un piano di lavori volti a rendere il Palazzo un centro di incontro per gli studiosi e il pubblico, un luogo accogliente fruibile in qualsiasi giorno dell'anno.

Al piano terreno, su progetto di Umberto Riva, sono stati sistemati ampi spazi di accoglienza e rappresentanza – l'ingresso, con guardaroba e biglietteria, e l'« Impluvium », destinato a convegni e incontri – mentre sono in corso di realizzazione libreria e caffetteria; sempre al piano terra, Gae Aulenti ha progettato la « Galleria », 1500 metri quadrati di superficie espositiva allestiti in via permanente per presentare mostre, sia prodotte sia ospitate, ottemperando ai più aggiornati requisiti tecnici per la sicurezza e la conservazione dei materiali esposti.

Al piano giardino, con affaccio sul parco Sempione, è in corso di sistemazione il Centro di documentazione, progettato da Angelo Cortesi, comprendente la biblioteca e l'archivio storico e fotografico della Triennale, nonché gli archivi informatizzati dei piani urbanistici (nazionale) e del *design* (internazionale).

Dall'ottobre del 1994 il Palazzo è permanentemente aperto al pubblico, con un programma fittissimo di attività.

Un discorso particolare meritano le attività permanenti, varate anch'esse nel corso dell'ultimo anno nell'ambito di quella competenza di ricerca e documentazione auspicata dalla legge, i cui primi risultati saranno presto visibili: il Museo del *design*, di cui un primo nucleo scaturirà dalla mostra sul *Design* italiano dal '45 al '63, attualmente in corso, l'Archivio internazionale del *design* e l'Archivio nazionale dei piani urbanistici, ambedue informatizzati (di cui è stato recentemente presentato un primo campione), l'Osservatorio della moda e l'Archivio storico della Triennale.

Infine, la tradizionale e gloriosa Esposizione Internazionale, arrivata alla sua diciannovesima edizione, sul cui tema « *Identità e differenze* » *si è dibattuto in* un seminario-mostra lo scorso novembre, si terrà nel 1996 con il contributo di un gruppo internazionale di esperti.

Non solo la Triennale offre cultura e servizi, ma mette parte dei suoi spazi a disposizione di chi voglia a sua volta fare promozione di cultura su temi pertinenti con la sua attività.

A questo punto non è difficile valutare come, in questi ultimi mesi, si stiano verificando quelle condizioni, perseguite da anni, tali da rendere la Triennale un'istituzione vivace e moderna, capace di richiamare competenze di altissimo livello, di compendiare tradizione e attualità, di dialogare con analoghe istituzioni e con un pubblico, di specialisti e appassionato, che sempre più travalica l'ambito cittadino.

Risulta evidente quale importanza abbiano, in un quadro come quello qui adombrato, le risorse umane che consentono alle attività dell'Ente di prendere forma e di svilupparsi con efficienza. Dalla prima idea, al progetto completo, alla realizzazione concreta di un'attività, sino alla sua comunicazione efficace, il personale dell'Ente, di questo vera struttura portante, ne segue passo passo ogni fase. Le iniziative, sempre nuove e diverse tra loro, richiedono sensibilità per i contenuti, familiarità con discipline e competenze diverse, capacità previsionali, organizzative e di gestione dei rapporti umani, conoscenza delle procedure amministrative, pianificazione e rispetto delle scadenze, insomma una complessa professionalità coniugata ad un'alta efficienza. Tradotto in termini di pianta organica, quanto sopra detto significa una struttura consistente, ma pur sempre agile, che dia ampio spazio e riconoscimento alle funzioni intellettuali ed organizzative di alto livello.

La struttura attuale, composta da alcuni dipendenti con lunga anzianità e consolidata esperienza e da altri reclutati negli anni '80 con severi concorsi nazionali, svolge da anni le funzioni sopra descritte in condizioni drammatiche: la pianta organica e le qualifiche rivestite sono ancora quelle risalenti al primo inquadramento avvenuto in seguito alla legge n. 70 del 1975, vale a dire un organico di 21 elementi con qualifiche che vanno dal III al VII livello.

Già prima dell'entrata in vigore della legge del 1990, in ragione dell'attività realmente svolta, la Triennale aveva chiesto di poter ampliare l'organico a 28 elementi con un incremento proporzionalmente maggiore delle qualifiche superiori.

I ripetuti blocchi delle assunzioni (che hanno impedito persino di reintegrare i posti rimasti vuoti negli ultimi anni per pensionamento, dimissioni o trasferimento di alcuni dipendenti) e la legge intervenuta nel 1993 hanno aggravato e congelato una situazione già insostenibile.

Il personale attualmente in forza (16 unità), preparato e altamente motivato, ha finora supportato e reso possibile quanto la Triennale ha realizzato, superando con abnegazione e senso di responsabilità gli ostacoli e le difficoltà che hanno scandito la lunga preparazione del « salto » compiuto dall'Ente nell'ultimo periodo.

Ma la situazione è oggi al limite del collasso: per poter consolidare e completare il proprio rinnovamento la Triennale ha bisogno di rafforzare la propria struttura, rendendola pienamente funzionale ai compiti statutari e conferendo il giusto riconoscimento alle professionalità presenti.

Sarebbe insensato, ingiusto e deleterio, sia sotto il profilo culturale che economico, troncare il processo di sviluppo di questo Ente, che è oggi unanimemente riconosciuto sia in Italia che all'estero.

Di qui l'esigenza che, all'interno della nuova tabella organica, il consiglio di amministrazione sia messo in grado di provvedere ad attribuire al personale interno le posizioni corrispondenti alle attività svolte, nel pieno riconoscimento delle professionalità acquisite e risultanti da atti certi e documentati.

È per i motivi sopra esposti che viene presentata la seguente proposta di legge, intesa a consentire all'Ente Autonomo « La

Triennale » di Milano di assolvere ai propri compiti di istituto anche attraverso l'incremento della pianta organica ed il nuovo inquadramento del personale dipendente in servizio, riconoscendo a quest'ultimo quelle funzioni di ideazione, promozione, coordinamento e controllo sia delle attività e procedure interne sia delle molte professionalità esterne di cui l'Ente di volta in volta si avvale.

La proposta di legge prevede altresì di delegare il ridisegno della pianta organica e le modalità di inquadramento di cui sopra al consiglio di amministrazione dell'ente, organo per sua natura atto a far fronte ad esigenze mutevoli nel tempo e che vede al suo interno e nel collegio dei revisori dei conti la presenza di rappresentanti della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei Ministeri vigilanti.

La presente proposta di legge non rappresenta onere per lo Stato, in quanto non comporta modifiche al contributo erogato all'Ente a norma di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. La dotazione organica del personale dell'Ente Autonomo « La Triennale » di Milano è determinata in 31 unità di cui una nella IX qualifica, sei nella VIII qualifica, tre nella VII qualifica, sette nella VI qualifica, sette nella V qualifica, quattro nella IV qualifica e tre nella III qualifica.

2. Il consiglio di amministrazione dell'Ente è autorizzato a bandire i concorsi per l'assunzione del personale di cui al comma 1 e a riconoscere l'inquadramento nella qualifica immediatamente superiore ai dipendenti in servizio che hanno effettivamente svolto mansioni ad essa corrispondenti, previa verifica da parte del consiglio stesso.